

## L'importanza della croce<sup>1</sup>

La migliore guida per le Valli Valdesi è

Estevan Janavel

villabautistalatuna@hotmail.com

Di recente ho fatto parte di un gruppo che ha avuto lui come guida.

Fatelo anche voi e non vi pentirete!

Inoltre, la vostra offerta a lui lo aiuterà a portare avanti il suo ministero di predicare Cristo al suo "popolo", i Valdesi.

Egli vi può fare la guida sia in italiano sia in spagnolo (o tradotto da voi in un'altra lingua).

*L'importanza della croce di Cristo.* Se io dovessi riassumere in un solo periodo

il succo di quanto dirò in questo sermone sarebbe questo: *Se vogliamo chiamarci*

*cristiani, dobbiamo avere la croce al centro della nostra fede.* La Bibbia parla di

tante cose. Qualcuno dice scetticamente che sulla base della Bibbia si può affermare

tutto e il contrario di tutto. E la fede cristiana tratta argomenti vari. La Bibbia stessa è

composta di 66 libri, il solo NT ne contiene 27. Una Bibbia a stampa è lunga più di

mille pagine. Tanto materiale, tanti argomenti.

Ciononostante vi è un solo argomento che sta al centro di tutto quanto: la croce di

Cristo. La croce di Cristo è, e deve rimanere, al centro della nostra fede; se no

sarebbe abusivo che noi ci chiamassimo cristiani. La croce di Cristo è come il punto

centrale di una ruota. La ruota ha tanti raggi, che sono i vari temi della Bibbia. Ma

tutti questi raggi sono collegati al centro della ruota. E se quel pezzo centrale viene

via, tutti i raggi si disperdono, la ruota crolla e non serve più. Nello stesso modo, se la

croce "viene via" dal cristianesimo, tutto si disfa e il cristianesimo non serve più.

Anzi, se si toglie la croce dal cristianesimo, il cristianesimo non è più il cristianesimo.

---

<sup>1</sup> Questo è il primo di tre interventi sulla croce di Cristo (9.4.17). Il secondo, *il Significato della croce*, è già stato predicato alla Chiesa Logos (1.4.12). Il terzo, *l'Insegnamento della croce*, potrà essere predicato alla Logos in futuro.

Questo è il motivo per cui il riassunto di questo sermone è: *Se vogliamo chiamarci cristiani, dobbiamo avere la croce al centro della nostra fede.*

Se *io*, se *tu*, se *noi* vogliamo avere una religione senza la croce di Cristo al centro, bene. Ma non chiamiamo questa religione il “cristianesimo”. Chiamiamola qualcos'altro. Avrete già capito che sermone abbiamo a che fare con “l'ortodossia”, la retta dottrina, abbiamo a che fare con ciò che distingue la *vera* fede cristiana da eventuali sostituti.

La vera fede cristiana ha al suo centro la croce di Cristo. E la croce di Cristo è ciò che dà un senso a tutta la fede biblica. Nei prossimi minuti vorrei farvi vedere questo sotto tre punti. (1) La croce di Cristo dà un senso alla nascita di Cristo. (2) La croce di Cristo dà un senso alla Bibbia. E (3) la croce di Cristo dà un senso alla nostra vita e al nostro messaggio.

**Primo punto.** Anzitutto, *la croce di Cristo dà un senso alla nascita di Cristo.*

Due mille anni fa, Dio si è scomodato per diventare un essere umano, senza mai però cessare di essere Dio. Come mai? Come mai ha avuto luogo il primo Natale? Dio è diventato uomo forse affinché nascesse in seguito la figura di Babbo Natale? Dio è diventato uomo perché noi potessimo avere le vacanze natalizie, ed eventualmente fare una settimana bianca? Il motivo per cui Cristo nasce a Betlemme è per andare alla croce a Gerusalemme. La mangiatoia e la croce sono collegate tra loro.

Vediamo questo in Matteo 1:21. In un sogno un angelo del Signore dice a Giuseppe che Maria è incinta per opera dello Spirito Santo, e che al Figlio che nascerà da Maria Giuseppe dovrà dare il nome “Gesù” – che vuol dire Jahvé/il

Signore salva – “perché è lui che salverà il suo popolo dai loro peccati.” Il bimbo che nascerà non salverà dal dominio romano, piuttosto salverà dal peccato, e lo farà andando alla croce. La croce dà un senso alla mangiatoia.<sup>2</sup> Gesù nasce a Betlemme per morire a Gerusalemme.

Vediamo questo anche in Giovanni 12:27. A partire dal v. 23 Gesù annuncia la propria morte. Poi egli passa un momento di angoscia al v. 27, dove dice: “Ora, l'animo mio è turbato; e che dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma è *per questo* che sono venuto incontro a quest'ora” (Giovanni 12:27). La *raison d'être*, la ragione d'essere, dell'incarnazione è la croce. Gesù nasce a Betlemme per morire a Gerusalemme.

Nel vangelo di Marco 10:45 leggiamo ancora come la croce dà un senso a Natale. Qui, parlando di sé, Gesù dice: “Poiché anche il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito, ma per servire, e per dare la sua vita come prezzo di riscatto per molti”. Gesù viene per redimere, e dov'è che si compirà questa redenzione? Alla croce. Gesù nasce per morire, Gesù s'incarna per essere crocifisso.<sup>3</sup>

Possiamo illustrare questa verità anche geograficamente. Gesù nasce a Betlemme, cresce a Nazaret, passa periodi importanti a Capernaum, ma dal momento che ha inizio il ministero terreno di Gesù, vi è un solo obiettivo: Gerusalemme. E

---

<sup>2</sup> Nella stessa vena quando Gesù viene circonciso dopo otto giorni di vita, Simeone dice a sua madre Maria che una *spada le trafiggerà l'anima* (Luca 2:35). Non è un augurio simpatico da fare a una neo-mamma. Ma il figlio di questa mamma è nato per essere crocifisso. E sapere questo “trafiggerebbe” il cuore a qualsiasi mamma.

<sup>3</sup> Si pensa alla “vicinanza” della nascita e della crocifissione di Cristo nel *Simbolo niceno-costantinopolitano*: il Signore Gesù Cristo, “per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo e si è incarnato per opera dello Spirito Santo e della Vergine Maria e si è fatto uomo / fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato...”.

cosa attende Gesù a Gerusalemme? La croce. Dei quattro evangelisti è Luca che mette in evidenza questa enfasi geografica.

- In Luca 9:31, dopo aver profetizzato la propria morte (Luca 9:22), Gesù porta Pietro Giovanni e Giacomo sul monte della trasfigurazione. Su quel monte Mosè ed Elia parlano con Gesù “della sua dipartita che stava per compiersi in *Gerusalemme*” (Luca 9:31).
- Poi in Luca 9:51, dopo che Gesù aveva profetizzato la propria morte per la seconda volta (Luca 9:44), leggiamo che “mentre si avvicinava il tempo in cui [egli] sarebbe stato tolto dal mondo, Gesù si mise risolutamente in cammino per andare a *Gerusalemme*”. Poi subito dopo, al v. 53, i samaritani non ricevono Gesù perché egli “era diretto verso *Gerusalemme*.”
- In Luca 13:22 leggiamo ancora che Gesù “attraversava città e villaggi, insegnando e avvicinandosi a *Gerusalemme*”.
- In Luca 13:33, appena prima del suo lamento su Gerusalemme (vv. 34-35) Gesù mette in evidenza la necessità che egli non perda il suo appuntamento a Gerusalemme: “Ma bisogna che io cammini oggi, domani e dopodomani, perché non può essere che un profeta muoia fuori di *Gerusalemme*”.
- In Luca 18:31 Gesù, profetizzando ai dodici per la terza volta la propria morte, esordisce dicendo: “Ecco, noi saliamo a *Gerusalemme*, e saranno compiute riguardo al Figlio dell'uomo tutte le cose scritte dai profeti...”.

Vedete il modo in cui Luca sta comunicando che Gesù ha un appuntamento geografico inderogabile? Gesù deve assolutamente arrivare a Gerusalemme. Perciò in Luca, come una falena si avvicina inesorabilmente a una fiamma, così Gesù si avvicina inesorabilmente a Gerusalemme. Perché? Perché Natale ha senso solo alla luce di venerdì santo. Gesù nasce a Betlemme per morire a Gerusalemme. La mangiatoia e la croce sono collegate tra loro.

Nella versione di Matteo e Marco quando Gesù profetizza la propria morte per la prima volta e Pietro cerca di far sviare Gesù dall'andare alla croce, Gesù risponde a Pietro con parole inquietanti. Ci ricordiamo queste parole? “Vattene via da me, Satana! Tu mi sei di scandalo. Tu non hai il senso delle cose di Dio, ma delle cose degli uomini” (Matteo 16:23). Gesù è nato per morire, l'ombra della mangiatoia raggiunge Golgota e Gesù non può assolutamente mancare a quell'appuntamento. Perché? Perché era per questo che egli è diventato uomo: per andare alla croce per salvarci dal nostro peccato. Gesù nasce a Betlemme per morire a Gerusalemme.

Come sapete, i quattro vangeli raccontano varie sfaccettature della vita di Gesù. Rispetto a Giovanni, Matteo, Marco e Luca hanno molto materiale in comune. Per questo motivo Matteo, Marco e Luca vengono chiamati i vangeli *sinottici*, dal greco “una-vista-insieme”, una vista comune. Ciononostante ciascuno dei quattro vangeli ha materiale proprio che non si trova negli altri vangeli. Vi faccio qualche esempio: il prologo di Giovanni si trova solo in Giovanni: la parabola del figlio prodigo, solo in Luca: la parabola delle dieci vergini, solo in Matteo (25:1-13); e solo Marco riporta il detto di Gesù sul Seme che da sé germoglia e cresce (4:26-29).

E la “passione” di Gesù? È visto come *optional*, il racconto delle sofferenze e della crocifissione di Cristo? La passione di Cristo è una parte facoltativa nei vangeli? Lo è, per esempio, nel vangelo di Giuda. Questo vangelo gnostico non racconta la passione di Cristo. Non è importante per quel vangelo apocrifo.

Invece per i vangeli canonici, Matteo Marco Luca e Giovanni, la passione di Cristo è materiale obbligatorio. Di conseguenza, ognuno dei quattro vangeli dedica

un ampio blocco di materiale alla passione di Cristo. A questo riguardo qualcuno ha descritto il vangelo di Marco, forse il vangelo più antico dei quattro, come una lunga introduzione e il racconto alla passione di Cristo. Il racconto delle sofferenze e della morte di Cristo fa parte integrante della biografia di Gesù. Senza la croce la biografia di Cristo non ha senso. Perché? Perché Gesù è nato a Betlemme per morire a Gerusalemme.

Ne segue che la croce di Cristo sta al centro del cristianesimo. Senza la croce, il cristianesimo non c'è. Vi ricordate la pubblicità di qualche anno fa con George Clooney? "No Martini, no party." Ebbene: No croce, no cristianesimo. Perché? Perché la croce è come il centro della ruota che tiene insieme i tanti raggi della fede cristiana.

Questo è il nostro primo punto. Ma la croce di Cristo dà un senso, non solo alla nascita di Cristo; la croce di Cristo dà un senso anche a *tutta* la Bibbia. Questo è il nostro **secondo punto**, a cui vogliamo passare subito.

*La croce di Cristo dà un senso a tutto il racconto biblico.* Nei suoi 66 libri la Bibbia contiene molti dati e contenuti vari. Ci sono molti racconti, tanti personaggi e non poche forme letterarie. E, ovviamente, ci sono anche due grandi parti della Bibbia, ossia l'Antico e il Nuovo Testamento. Ora è possibile che ci sia un senso a tutto questo? È possibile che ci sia una logica a questo insieme di contenuti così variegati? C'è qualcosa che leghi insieme i due testamenti e, così facendo, dia un senso a tutto il racconto biblico? La risposta è sì. La croce di Cristo dà un senso ai

variegati contenuti biblici. La croce di Cristo lega insieme l'Antico e il Nuovo Testamento, dando un senso a tutto quanto.

Come è che ha inizio il racconto biblico? All'inizio della Bibbia, nella Genesi, Dio crea l'universo e crea anche i primi due esseri umani. Ma già nel capitolo 3 della Genesi si ha la triste notizia che la buona creazione di Dio è stata sciupata, è stata rovinata. Com'è che questo si è verificato? E di chi è la colpa? La colpa è nostra. Eva è stata sedotta dal Serpente, Adamo ha seguito la disobbedienza della moglie, e *tutti noi* siamo coinvolti in quel grande atto di ribellione (cfr. Romani 5:12).

Ma sempre nel capitolo 3 della Genesi, il Creatore promette già di sconfiggere il Serpente, colui che ci ha trascinato nel peccato. A questo riguardo in Genesi 3:15 Dio annuncia che un giorno *la progenie della donna schiaccerà il capo del Serpente*.<sup>4</sup> Chi è la progenie della donna? La progenie della donna è Cristo. Di conseguenza, è Cristo che sconfiggerà il Serpente. E come lo farà? Cristo sconfiggerà il Serpente per via della croce. La croce unisce i due testamenti e dà un senso a tutto il racconto biblico.

Questo fatto viene presentato in modo chiarissimo nel Vangelo di Giovanni. Facendo riferimento alla sua imminente crocifissione, in Giovanni 12:31 Gesù dice: "Ora avviene il giudizio di questo mondo; ora sarà cacciato fuori il principe di questo mondo." Poi in Giovanni 16:11 Gesù dice che "il principe di questo mondo è stato giudicato". Il Nuovo Testamento racconta il modo in cui Gesù risolve il problema creatosi nell'Antico Testamento. Lo schiacciamento del Serpente, promesso fin dalla

---

<sup>4</sup> "Io porrò inimicizia fra te e la donna, e fra la tua progenie e la progenie di lei; questa progenie ti schiaccerà il capo e tu le ferirai il calcagno."

Genesi, viene effettuato nel Nuovo Testamento. E com'è che viene schiacciato il Serpente? Per mezzo della croce.

Vi siete mai accorti quanto abbiano in comune l'inizio e la fine della Bibbia? Si tratta dei primi capitoli della Genesi, messi a confronto con gli ultimi capitoli dell'Apocalisse. Ecco qualche assaggio.

- Nella Genesi l'universo è stato creato; nell'Apocalisse avviene la nuova creazione. Dio ripristina la sua buona creazione.
- Nella Genesi abbiamo peccato, dando retta al Serpente; nell'Apocalisse i redenti sono coloro che non prendono il marchio, ma rimangono leali a Dio. Dio ripristina la nostra gioiosa obbedienza a lui.
- Nella Genesi Satana ha vinto la battaglia contro l'uomo, trascinandolo nel peccato. Nell'Apocalisse i redenti trionfano contro i disegni malvagi del Serpente. E com'è che i redenti trionfano contro il Serpente nell'Apocalisse?

Lo dice l'Apocalisse 12:9-11 che vi invito a trovare: “9 Il gran dragone, il serpente antico, che è chiamato diavolo e Satana, il seduttore di tutto il mondo, fu gettato giù; fu gettato sulla terra, e con lui furono gettati anche i suoi angeli. 10 Allora udii una gran voce nel cielo, che diceva: «Ora è venuta la salvezza e la potenza, il regno del nostro Dio, e il potere del suo Cristo, perché è stato gettato giù l'accusatore dei nostri fratelli, colui che giorno e notte li accusava davanti al nostro Dio. 11 Ma essi lo hanno vinto *per mezzo del sangue dell'Agnello*, e con la parola della loro testimonianza; e non hanno amato la loro vita, anzi l'hanno esposta alla morte.”

Noi, nella Genesi, ci siamo fatti plagiare dal Serpente; nell'Apocalisse lo vinciamo; ma lo vinciamo non con le nostre forze. No, no: vinciamo il Serpente “per



mezzo del sangue dell'Agnello". La croce di Cristo è la chiave della nostra vittoria sul Serpente.

A proposito, nell'Apocalisse Cristo viene descritto in tanti modi, e nell'Apocalisse ci sono tante dossologie. Ma la primissima dossologia di questo libro mette in evidenza – lo sapevate già – la croce di Cristo. Si tratta l'Apocalisse 1:5, ma vi leggo i vv. 4-8: “4 Giovanni, alle sette chiese che sono in Asia: grazia a voi e pace da colui che è, che era e che viene, dai sette spiriti che sono davanti al suo trono 5 e da Gesù Cristo, il testimone fedele, il primogenito dei morti e il principe dei re della terra. A lui che ci ama, *e ci ha liberati dai nostri peccati con il suo sangue*, 6 che ha fatto di noi un regno e dei sacerdoti del Dio e Padre suo, a lui sia la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen. 7 Ecco, egli viene con le nuvole e ogni occhio lo vedrà; lo vedranno anche quelli che *lo trafissero*, e tutte le tribù della terra faranno lamenti per lui. Sì, amen. 8 «Io sono l'alfa e l'omega», dice il Signore Dio, «colui che è, che era e che viene, l'Onnipotente».” Nell'Apocalisse 5:12 è “l'Agnello, *che è stato immolato*” a essere “degno” “di ricevere la potenza, le ricchezze, la sapienza, la forza, l'onore, la gloria e la lode” (cfr. anche il v. 9).

Dalla Genesi all'Apocalisse la Bibbia racconta una storia. La trama di questa storia è il modo in cui la buona creazione di Dio, una volta rovinata, viene ripristinata, e i relativi ruoli di noi esseri umani e il Serpente. Ma il protagonista del racconto è Cristo. E la croce di Cristo è il punto culminante del racconto, perché la croce è il luogo in cui Cristo sconfigge il Serpente e vince la nostra redenzione. Di conseguenza, la croce è ciò che tiene insieme i due testamenti, dalla Genesi

all'Apocalisse; o detto in un altro modo, la croce di Cristo è ciò che dà un senso a tutto il racconto biblico.

Questo fatto ci porta al nostro ultimo punto, che riguarda il modo in cui la croce di Cristo dà un senso alla nostra vita e al nostro messaggio. Il nostro primo punto era che la croce dà un senso alla nascita di Cristo; il secondo punto era che la croce dà un senso a tutta la Bibbia; e ora nel nostro **terzo punto** vedremo che, di conseguenza, *è la croce che dà un senso anche alla nostra vita e al nostro messaggio.*

*Se vogliamo chiamarci cristiani, dobbiamo avere la croce al centro della nostra fede.* Perché? Perché è la croce che dà un senso a tutto quanto: alla nascita di Cristo, alla Bibbia tutta e – ora – anche alla nostra vita e al nostro messaggio.

Vediamo questo in due brevi frasi di Paolo. La prima si trova in Galati 6:14. Qui vediamo che la croce dà un senso alla nostra *vita*. Paolo scrive: “Ma quanto a me, non sia mai che io mi vanti di altro che della croce del nostro Signore Gesù Cristo...”. Il vanto di Paolo è la croce. Prima si vantava della legge; si vantava della sua appartenenza al gruppo dei farisei; si vantava di essere un persecutore dei cristiani. Ma dal momento della sua conversione al colui che è chiamato il Crocifisso, dal momento della sua conversione a Gesù Cristo, egli ha un solo vanto. Dal momento del suo incontro con Cristo sulla via di Damasco, la vita di Paolo trova il suo senso nella croce: *Ma quanto a me, non sia mai che io mi vanti di altro che della croce del nostro Signore Gesù Cristo.*

Paolo era un *cristiano* e si vantava della sola croce di Cristo. Se anche noi vogliamo essere *cristiani*, anche noi dobbiamo vantarci della sola croce di *Cristo*. La

croce di Cristo è il tuo solo vanto? La croce di Cristo è il mio solo vanto? È la croce di Cristo che dà un senso alla nostra vita? Se sì, siamo cristiani. Se no, dobbiamo tornare alla lettura del Nuovo Testamento per comprendere la centralità della croce.

E cos'è che annunciamo agli altri? Dopotutto, come abbiamo già detto, la Bibbia ha contenuti variegati. Ciononostante, ci può essere qualcosa che riassume tutta la varietà della rivelazione divina? Ci può essere un centro che unisca tutti i raggi? Se sì, questo "centro", questo "riassunto" costituirebbe il messaggio che noi dobbiamo condividere con gli altri. Troviamo quel centro e riassunto in 1 Corinzi 1:23, che vi invito a trovare.

Anni fa un paio di volte ho predicato in una modesta chiesa evangelica in un paesino del Foggiano. Questo paesino, che io sappia, non è tanto famoso né storicamente né culturalmente. Ma i credenti della chiesa evangelica di quel paesino, hanno compreso il centro del messaggio cristiano. E l'hanno pure scritto dietro il pulpito sulla parete della chiesa. Infatti, se andate a far visita alla chiesa evangelica di Stornara, vedrete quattro parole sulla parete dietro il palco: "noi predichiamo Cristo crocifisso".

Questo è il *messaggio* di quegli umili credenti foggiani. Questo era il messaggio di Paolo. Questo era il messaggio dei primi seguaci di Cristo. Questo è il messaggio di tutti quelli che sono veramente cristiani. E, di conseguenza, questo deve essere anche il nostro messaggio, se vogliamo chiamarci cristiani.

La croce dà un senso alla nascita di Cristo; la croce unisce i due testamenti dando un senso all'intero racconto biblico; la croce dà un senso alla nostra vita e

costituisce il nostro unico vanto; la croce è il messaggio che noi vogliamo annunciare agli altri...*se* siamo veramente cristiani. Pietro, sei un vero cristiano? Tu, sei un vero cristiano? Se sì, la croce di Cristo deve essere al centro della mia e della tua fede.

\*\*\*\*\*

È uscito in seconda edizione il mio libro, *I Proverbi. Un invito ad abbracciare la saggezza di Dio* (Sophos, Bologna 2017). Andrea Giorgi presenta il libro qui <https://www.youtube.com/watch?v=w8pEWjVxJfA>  
Sotto il filmato c'è il link dove potete acquistare il libro.

C'è anche il mio, *Come avere pace con Dio. Martin Lutero sulla giustificazione per fede* (2 ed. Sophos, Bologna 2016)

<http://www.edizionisophos.com/prodotto/come-avere-pace-con-dio-martin-lutero-sulla-justificazione-per-fede/>

Se hai bisogno di una prova che la dottrina della giustificazione giustamente divida tuttora cattolici e protestanti, basta guardare questa puntata di Teleromagna (Ping Pong *Il Cortile dei gentili: da buoni cristiani* 04/11/2016) di cui ho avuto il privilegio di essere tra gli ospiti: [https://www.youtube.com/watch?v=zPts6qqL\\_fA](https://www.youtube.com/watch?v=zPts6qqL_fA)

- Questo sermone fa parte della serie più ampia sulla *Lettera agli Ebrei, Cristo è superiore* [http://www.chiesalogos.com/dettaglioiserie.php?id\\_serie=89](http://www.chiesalogos.com/dettaglioiserie.php?id_serie=89)

- Vuoi imparare a pregare secondo il modello dell'apostolo Paolo?

Ecco le prime lezioni, con le relative dispense scaricabili sotto i filmati (il corso andrà avanti via via; la playlist si chiama "Imparare a pregare da Paolo")

[https://www.youtube.com/playlist?list=PL4er3LtItoFL9kFFINUuWTEP\\_anIKCFV](https://www.youtube.com/playlist?list=PL4er3LtItoFL9kFFINUuWTEP_anIKCFV)

- Vuoi fare uno studio personale della Bibbia? Puoi trovare a questo post i link ai filmati e la relativa dispensa per partire

<http://pietrociavarella.altervista.org/domenica-3-e-17-luglio-lezioni-sullo-studio-personale-della-bibbia/>

Si tratta del post del 1 luglio 2016 di [www.pietrociavarella.altervista.org](http://www.pietrociavarella.altervista.org)

Hai visitato il mio blog? <a href="http://www.pietrociavarella.altervista.org">www.pietrociavarella.altervista.org</a>
--

Hai visto il mio commento sul video di Corrado Salmé sulla giustificazione per tutti?  
Sennò, ecco qui il link

<http://pietrociavarella.altervista.org/un-commento-sul-video-di-corrado-salme-sulla-justificazione-per-tutti/>

Cosa penso della predicazione femminile? Ecco un mio relativo post:

[http://pietrociavarella.altervista.org/un-commento-sulla-predicazione-femminile-come-difesa-dal-pastore-rene-breuel/?doing\\_wp\\_cron=1456042150.2535669803619384765625](http://pietrociavarella.altervista.org/un-commento-sulla-predicazione-femminile-come-difesa-dal-pastore-rene-breuel/?doing_wp_cron=1456042150.2535669803619384765625)

Pregate per il missionario medico Ken Elliot (rapiti da terroristi islamici):

<http://pietrociavarella.altervista.org/pregate-per-missionari-australiani-ken-e-jocelyn-elliott/>

Sua moglie Jocelyn è stata rilasciata

<http://www.9news.com.au/world/2016/02/07/07/55/australian-woman-kidnapped-with-her-husband-by-extremists-in-burkina-faso-last-month-has-been-freed>

Qualche altro link su cui potete cliccare

- [www.chiesalogos.com](http://www.chiesalogos.com) (sermoni)

- [www.solascrittura.it](http://www.solascrittura.it)

Corsi: <http://www.solascrittura.it/corsi.html>

Risorse: <http://www.solascrittura.it/risorse.html>

Le *playlist*, cartelle che raggruppano studi sullo stesso tema:

<https://www.youtube.com/user/LOGOS2100/playlists>

- *Sophos*, una nuova casa editrice evangelica di cui sono vice presidente  
[www.edizionisophos.com](http://www.edizionisophos.com) (i miei libri “vecchi” e alcuni nuovi saranno pubblicati da Sophos; alcuni dei vecchi sono già usciti con Sophos).

Per ora sono disponibili: *Risposta a Inchiesta su Gesù*

<http://www.lacasadellabibbia.it/difesa-della-fede-risposta-a-inchiesta-su-gesu-1.12.1230.gp.1129.uw.aspx>

e il mio articolo: “Due parole per l’amore in Giovanni 21”

<http://www.lacasadellabibbia.it/lux-biblica-ibei-lux-biblica-n-39-i-quattro-vangeli.1.12.1211.gp.1181.uw.aspx>

- Risorse scaricabili gratuitamente: <http://pietrociavarella.altervista.org/risorse/>

- Non perdetevi questo filmato di *Compassion* ([www.compassion.it](http://www.compassion.it)):

[http://www.youtube.com/watch?v=3jTR7bBONG4&list=UUX5ODzxOF7VuEdTEwJm0l\\_w&index=1](http://www.youtube.com/watch?v=3jTR7bBONG4&list=UUX5ODzxOF7VuEdTEwJm0l_w&index=1)

- Porte Aperte (per sapere come potete aiutare la Chiesa perseguitata)

[www.porteaperteitalia.org](http://www.porteaperteitalia.org)

- Vite Trasformate (per aiutare le prostitute a uscire dalla strada nel nome di Gesù)

[www.vitetrasformate.org](http://www.vitetrasformate.org)